Sabato 6 Maggio 1893

Udine - Anno XI - N. 107.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

Tariffa:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo o presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

UNA CITTÀ MERAVIGLIOSA

A sud-ovest del lago Michigan e posata sulle rive del fiume Chicago, che la divide in tre parti, sorge la città omonima che il principio del secolo non vide ancora e che pure in 50 anni di vita ha raggiunto e superato le più vaste capitali del mondo.

Chicago è posta sul 41. grado di latitudine nord e l'87. di longitudine ovest; dista 444 chilometri da Detroit, 288 da Galena e 656, per mare, da San Luigi.

L'area su cui essa si distende è un'ampia pianura che ha da un lato il mare interno (lago di Michigan) che gli americani, fieri d'ogni loro bellezza naturale o creata, dicono « più vasto dell'Adriatico, più navigato del Mediterraneo, e così dolce e ridente alla vista da lasciarsi addietro quelli dell'Alta Italia e della Svizzera. »

La regione non presenta però allo sguardo la tetra monotonia di altre parti piane dell'America del nord; la frastagliano invece brevi e verdeggianti colline su cui biancheggiano le ville di quei ricchi signori; gruppi d'alberi, praterie così teneramente smeraldine, da ricordare l'impareggiabile tinta delle campagne irlandesi. Contribuisce a questo *rigoglio di vegetazione* l'immensa quantità di vapore che si solleva continuamente dalla grande massa d'acqua e che, mentre avvolge la città in fittissima e quasi continua nebbia, mantiene ai suoi dintorni il freschissimo manto.

Una enorme scogliera serve di riparo al porto, e lo illumina per mezzo di un potentissimo faro che ricorda in misura quello che tiene in mano la famosa statua della libertà a New York. Il lato nord del lago è la parte più bella per edifizi eleganti, al sud invece ferve la vita commerciale che ha dato in pochi anni incremento a questa città; è qua che si ammirano quei famosi cantieri che si distendono per diecine di *miglia* e riflettono nelle acque placide del lago la febbrile attività che è propria del nostro tempo e più specialmente di quel paese.

***

I più importanti monumenti di Chicago sono il Palazzo di giustizia, la Borsa, l'Ospedale di marina, fabbricato tutto in mattoni rossi del Milvankee; la chiesa presbiteriana, il *Pacific Hôtel*, l'Auditorium, l'*Hôtel Richelieu*, la casa dove si stampa la *Tribuna*, ecc.

Vi si ammirano splendidi parchi, fra cui il Lincoln Park, in cui oggi si innalzano gli edifizi che fanno parte dell'Esposizione, l'Union Park dove si ammirano al mercoledì i numerosi e bizzarri equipaggi di quei milionari.

La città è fabbricata in modo molto uniforme, le strade rettilinee si distendono per infinita lunghezza, ma.... tra l'ombra cupa che vi proiettano le altissime case, la pavimentazione in legno che per la nebbia continua appare nericcia e sudicia, queste vie hanno l'aspetto di *gallerie* dove il sole non mostra la sua grossa faccia ridente.

Gli ampi negozi, ricchi di tutti i prodotti dell'arte e dell'industria moderna ed affollati continuamente di compratori, danno un'idea di benessere e di abbondanza di cui noi non sappiamo farci un concetto.

Nella parte aristocratica le graziose palazzine, cinte da verdeggianti giardini, tutte bianche ed originali per l'architettura, spirano un'aria di pace, di tranquillità che contrasta coll'aspetto affannato e preoccupato dei padroni che lasciano solo la sera la città commerciale per godere la famiglia nelle piacevoli oasi.

Chicago comunica per una serie non interrotta di laghi colle città dell'Atlantico; i canali dell'Illinois e del Michigan offrono sbocchi al suo commercio nelle valli del Mississipì e nelle regioni dell'Illinois centrale, dove abbondano le cave carbonifere.

Una linea ferroviaria che da Chicago conduce a Galena, le facilita le comunicazioni colle miniere del Visconsin. Altre linee ferroviarie la uniscono a New-York, a Washington, alle valli dell'Ohio, a Rod Island, a San Francisco, a Nuova Orléans, infine a tutti i centri più popolosi della grande Repubblica. Da Chicago si irradiano 41,265 miglia di ferrovia.

Una rete di piroscafi più belli, più grandiosi e più comodi di quanti solcano i nostri laghi, la unisce a Buffalo e alle altre città che si specchiano in quei laghi vasti come mari.

Per la città passano a centinaia e migliaia, i veicoli di ogni forma, *cable-cars*, ossia ferrovie a trazione funicolare, tramvie a vapore, a cavalli, i quali non hanno che uno scopo: affrettare, accelerare i movimenti di questa popolazione, che in virtù del famoso *time is money* teme che un solo istante perduto debba scemare la ricchezza, che è scopo della sua vita, per cui dimentica affetti e poesia, per cui sovente si disonora, ma a cui non rinuncia se non colla vita.

Si calcola che giornalmente transitano su questi veicoli due milioni di viaggiatori. E questa cifra non sembra esagerata a chi ha trascorso qualche giorno in quella città, a chi dalla finestra di uno di quegli alberghi che contengono, senza ingombro, mille inquilini, ha contemplato il movimento di quelle vie, tetre all'aspetto, ma impareggiabili di vitalità.

***

Chicago, come quasi tutte le città dell'Unione, non ha storia.

Nella maggiore e più meridionale insenatura del suo lago, la Compagnia Astor di pelliccie aveva stabilito al principio del secolo nostro una stazione commerciale di cui la sede principale risiedeva a Mackuiaco; ma la stazione non presentava sicurezza, gli indiani dalle loro praterie, coi loro costumi di piume e di ghirlande di fiori, uscivano dalle foreste per insidiarne la prosperità, e allora gli *americani, eroici sempre* quando si tratta di difendere gli interessi loro, fabbricarono un forte che chiamarono Dearborn. Però il valore dei soldati non bastò a combattere l'irruenza dei barbari, e nel 1812 la guarnigione fu massacrata; e oggi ancora i chicaghesi si indicano l'olmo che ricorda la caduta di quei martiri della difesa nazionale.

Nel 1816, per un trattato conchiuso faticosamente, gli indiani cedettero una parte del terreno dove ora è fabbricata Chicago, vi fu eretto un altro forte, e in breve un nucleo di individui reietti da altri centri civilizzati vi si raccolse per acquistare pelli dagli indiani e dar *loro in cambio* acquavite ed altri prodotti della civiltà.

Fino al 1832, Chicago, che ha nel suo nome la poco poetica storia della sua origine, non fu dichiarata villaggio; e solo dopo un più serio organizzamento nel 1837 divenne città.

Aveva allora 4179 abitanti; in meno di cinquant'anni la popolazione aumentò a dismisura, i suoi fabbricati si accrebbero per numero e per importanza di dimensioni. Era scritto che questa città, nata come per incanto dagli antichi stagni che ne occupavano il territorio, dovesse essere distrutta dalla forza divoratrice delle fiamme.

L'8 di ottobre del 1871 una povera *vecchia sconosciuta*, ma potente per decreto dei fati, appiccò il fuoco ad una stalla, dalla stalla alla casa, dalla casa ai più prossimi quartieri e in tre giorni 17,450 edifizi rimasero distrutti e 100 mila persone senza tetto. Ma quella attività che colloca Chicago fra le prime metropoli del globo, diede la scossa a reagire contro il tremendo disastro, e dopo un anno 100 milioni di dollari erano stati spesi per ricostruire le opere distrutte dal fuoco.

Questa nuova fenice risorse più splendida dalle sue ceneri; fu innalzato il suo livello per difenderla dalle possibili innondazioni del lago, le strade vennero ricostrutte più ampie, più adatte al *nuovo incremento* dato *alla* sua vita commerciale.

***

La temperatura di Chicago presenta una *media* annua di 9.6 *centigradi*; il calore estivo non oltrepassa quello di Parigi e di Londra; il freddo, reso più intenso dalla grande umidità, la spopola nei più rigidi mesi invernali. Il clima vi è sanissimo, sicchè la mortalità è inferiore a quella di New-York, di Vienna e di Londra. La popolazione non si mostra affollata come in altre città dell'Unione, e questo, aggiunto all'ottima ventilazione, la difende dalle epidemie.

Il sistema di fognatura, benissimo ideato ed eseguito, l'abbondanza d'acqua che si consuma giornalmente, contribuiscono pure alla sua salubrità.

Nessuno ignora che il commercio del grano è uno dei più proficui alla città situata com'essa è nel centro di tutte le comunicazioni dall'ovest all'est, è considerata come il granaio degli Stati Uniti. Il Far West vi ammucchia i suoi splendidi prodotti che essa poi distribuisce a tutti i paesi meno favoriti da natura che la circondano. Le sue fabbriche di salami, di prosciutti sono le più importanti del mondo; i suoi edifizi meravigliano, se non per la bellezza, per la grandiosità e per l'arditezza dei disegni.

***

Le scuole di Chicago sono frequentate da 140,000 bambini i quali non seguono i corsi per uno spazio maggiore di tre anni; scuole serali, accademie, si contano numerose e soddisfacenti; l'Università si arricchisce ogni giorno. Le Chiese dei vari culti sono frequentate dai devoti più che nelle altre città; ma nè la coltura, nè la forma piuttosto apparente di religiosità, aumenta il prestigio di questa popolazione, che per i suoi elementi quasi esclusivamente tedeschi e troppo commerciali, e anche per lo spirito pratico americano viene ancora considerata come in certe parti d'Europa si giudica la razza israelita.

La voce pasale di tutti i chicaghesi, la minor bellezza delle donne paragonate a quelle delle altre città, la minore finezza dei suoi uomini, la lingua meno pura, le danno considerevole inferiorità rispetto alle sue sorelle, inferiorità di cui essa ride gettando in faccia alle altre città le sue sterminate ricchezze, il suo progresso così rapido, il suo benessere generale ed individuale.

In questi giorni Chicago esulta perchè vincitrice nella gara delle città americane per avere la gloria di contenere la grande Esposizione; dà al mondo prova del suo valore materiale, intellettuale e morale.

La fine di don Giovanni Tenorio!

Abbattiamo la statua del terribile commendatore. Essa non ha più ragione d'essere. I suoi tre marmorei passi da spettro di convenzione, sono semplicemente risibili. Don Giovanni Tenorio, l'oltraggiatore della domestica quiete, il disturbatore dei pacifici talami, il disseminatore di vergogne e d'onte, ha finalmente trovato il suo castigamatti. L'eterno impunito viene sottoposto anch'egli al diritto comune. È suonata l'ora pei Lovelace, pei Bazin, pei Sainte-Croix, pei Casanova, per tutta la legione dei malviventi eleganti che vivono sul furto dell'onore, servendosi come mezzo a riuscire, della ipocrisia e del falso.

Il quadro ha ormai una esistenza secolare. Da che donna è, sempre essa ha aspirato al matrimonio, come ad una condizione superiore. Le eccezioni non sono che la controprova della regola. Ond'è che la lusinga del matrimonio promesso ha sempre precipitato il maggior numero di fanciulle. Esse possono resistere a tutto: meno che alla visione divina del maritaggio. La società civile, elevandolo ad istituzione fondamentale, ne ha fatto una specie di cima trionfante. Cosicchè la donna, appena tale si sente, comprende immediatamente la propria missione: salire il Chimborazo del matrimonio.

***

Trovato il punto della debolezza, è naturale che tutti i cacciatori di femmine, tutti gli « intraprendenti », tutti gli uomini « à bonne fortune », ne abbiano saputo e voluto approfittare. Ed i più audaci sono appunto gli individui non liberi. A centinaia, a migliaia, i fogli pubblicano i tragici racconti di seduzioni, di abbandoni, di disperazioni, di suicidii delle vittime. Il motivo, uno solo. Il miserabile, gettatosi traverso l'esistenza d'una creatura infelice, le si era dato per fervido e leale amatore, spinto dagli intendimenti più onesti: pronto a consacrare il reciproco affetto cogli articoli rispettivi del codice civile, o colle formole sacramentali della confessione religiosa. Il « zimbello » così rappresentato fa miracoli. Al canto del richiamo, le povere allodole, discendono roteando nel cielo e cantando a gloria. S'abbassano, s'abbassano mentre dal « giuoco » fatto manovrare dal cacciatore si sprigiona e si eleva più che mai irresistibile la melodia della pronuba canzone...

E ad un certo punto: ecco le due reti di sbalzo che scattano come due mostruose branche di mitologica idra; si rinchiudono; e le povere allodole, palpitanti e terrorizzate si dibattono in quelle maglie. Un colpo di pollice loro schiaccia il cuore.

La similitudine non ha bisogno di illustrazione: la fanciulla-allodola cade quotidianamente al paretaio teso le dall'ingannatore che si finge fidanzato dell'indomani, mentre è già marito dell'altra dell'ieri. Ed il sacrifizio è consumato. E si moltiplicano sulla terra le grandi miserie della femmina tradita, abbandonata, fatta miserabile per sempre.

***

Ebbene: è dalla grande America che giunge la concrezione del riparo a tanta avaria. Nello Stato dell'Ohio venne testè approvato un progetto di legge, destinato a frenare questo scandalo in permanenza. Viene punito col massimo di 800 dollari e colla prigione fino a due anni, qualunque uomo ammogliato che, facendosi credere celibe, e dissimulando così la sua qualità di marito, avrà anche semplicemente corteggiata una fanciulla. La pena pecuniaria ed afflittiva viene enormemente accresciuta se la seduzione venne compiuta e se ne risultarono gravi conseguenze.

I deputati dello Stato dell'Ohio discussero appassionatamente il progetto. Non mancarono i proponenti un emendamento. Si voleva da alcuni che le stesse pene fossero applicate alle donne maritate, le quali, facendosi credere nubili, seducessero i giovanotti. Ma se l'emendamento passò nella Camera dei deputati, sprofondò nel Senato. I senatori dell'Ohio, assai più galanti dei loro confratelli in parlamentarismo, respinsero l'emendamento, ferma tenendo la sanzione penale per gli uomini seduttori.

***

L'esempio dato dai legislatori dell'Ohio non è di quelli cui il destino condanna all'isolamento. Sarà imitato da parecchi altri Stati del Nord America. Finalmente, un grande principio morale, rimasto sino ad oggi lettera morta, va a prendere forma e consistenza in un *articolo di legge positiva*, la cui moralità si impone come un sacrosanto dovere. Senza stolidi sentimentalismi, senza piagnistei fuori di posto, è mestieri convenire che, alla virtù, non è, nè può essere lecito di fare impunemente oltraggio.

Dal momento che i codici si accaniscono su chi manomette la proprietà materiale colla truffa e col raggiro, è debito supremo di alta giustizia aggravare la mano sui ladri di ciò che costituisce la prima proprietà fisico-morale della donna. La virginea integrità della fanciulla poteva nei giorni violenti del medio evo formare oggetto d'una servitù passiva al cospetto del « Signore » che fra i suoi diritti annoverava scandalosamente anche il *jus primae noctis*. Ma oggi, fra tanto sole di civiltà, l'inganno non deve più oltre sostituirsi alla *forza*, creando *conseguenze* non meno disastrose. La professione di don Giovanni cada sotto gli artigli del diritto di punire. Ciò è umano e glorioso.

La razza dei Lovelace o si sopprima volontaria, o si prepari alla garrotta sociale. Onore agli americani che apparecchiano praticamente l'indomani.

MEMORIE DI GHIGLIOTTINA

Un colloquio coll'abate Faure

(corrispondenza del *Resto del Carlino.*)

Parigi, 3 maggio.

È stato annunziato di questi giorni che l'abate Faure, cappellano della Grande Roquette, la prigione dei condannati a morte, stava riordinando materiali per pubblicare le sue memorie.

Mi son ricordato di conoscere personalmente l'abate, del quale pubblicai anche, tre anni or sono, una intervista sul *Capitan Fracassa*, di briosa memoria, e volli sapere direttamente da lui quanto ci fosse di vero nella voce corsa.

L'abate Faure, come ricorderete, fu, non si seppe mai perchè, improvvisamente dispensato dal suo servizio nell'agosto 1891.

Non potevo quindi più andarlo a trovare nel... pittoresco appartamentino ch'esso occupava come *aumônier* della Roquette nella torre di Saint Sulpice, a cui si saliva per una scaletta a chiocciola, che i miei polmoni non dimenticheranno mai... Ora abita nei pressi della chiesa di San Filippo, dove ha ripreso le sue funzioni di vicario.

Mi ricevette, come sempre, di ottimo umore.

Ed eccovi un *abregè* del nostro interessante colloquio:

— Dunque le leggeremo ben presto le vostre memorie?

— Non tanto, perchè, anzitutto, non le ho ultimate, poi occorre la revisione arcivescovile che porterà via dell'altro tempo.

— Non incontraste opposizioni da questo lato?... chiesi io con qualche esitazione.

— Al contrario, S. E. l'arcivescovo approva la mia idea, perchè essendovi fra i giustiziati una grande maggioranza di *pentiti*, spera che il volume sarà esemplare ed utile agli interessi della religione.

— Di quanti condannati parlerete?

— Di tutti i 19 che accompagnai al patibolo durante i miei sette anni di ministerio.

— Me li sapete ricordare?

— Oh, li ho sempre in mente: Nel 1885 accompagnai Gamahut, Gaspard e Marchandon; nel 1886 Rivière, Koenig e Frey; nel 1887 uno solo, ma... *grande marque*, Pranzini; nel 1888 Schumacher e Prado; nel 1889 Géomay, Alcorto, Sallier e Kraps; nel 1890 Jeantroux, Ribot e Vadable; infine nel 1891 Eyraud, Doré e Berland.

— Quanti sui 19 vi apparvero realmente pentiti?

— Eccezion fatta di tre o quattro, tutti gli altri. Il più interessante per me fu Jeantroux, il quale non aveva mai messo piede in chiesa e lo indussi a fare la sua prima comunione nella sua cellotta sei *giorni* prima dell'esecuzione.

— Quali furono gli inflessibili?

— Frey, Prado, e sopratutto Eyraud. Oh, *di* quest'ultimo specialmente, non me ne parlate.

Visto che non gli andavano affatto i discorsi religiosi, tentai alla fine di parlargli al cuore, rievocandogli il ricordo della sua famiglia.

Poco prima che salisse al patibolo, gli facevano la *toilette*: gli chiesi se non aveva nessuna commissione da affidarmi per sua moglie e per sua figlia.

Eyraud mi rispose bruscamente: « Ebbene, dite loro che me ne vado e che si aggiustino ».

Qualche istante dopo mi aggiunse in tono minaccioso: « Badate, che vi proibisco di seguirmi al patibolo ».

— Ma durante la prigionia come eravate con Eyraud?

— In perfetto accordo; chiacchierammo molte volte assieme.

Ma la vigilia un carceriere imprudente gli annunziò che sarebbe stato graziato, e sentendosi svegliare il domattina pel fatale annunzio, ciò lo mise fuori di sè...

— Come vi presentavate ai giustiziandi?

— Attendevo, d'ordinario, di essere da loro chiamato pel tramite dei guardiani. Da quelli di *marca* esigevo anche una domanda scritta. Eccone qua una, mi disse poi l'abate, mettendomi sotto gli occhi questo biglietto di Pranzini, il nostro poco onorando connazionale, della cui pelle si fece poi il traffico dei *portafogli, porte-bonheur*...

« *Signor abate!*

Il sentimento della mia innocenza m'inspira il desiderio di ricorrere alle *vostre funzioni* per *consolarmi* di ciò che chiamasi la giustizia degli uomini.

Enrico Pranzini. »

— Ci darete una biografia dei singoli condannati, rifacendo la storia dei loro delitti?

— Dei delitti non parlerò che incidentalmente, perchè io non amavo chiedere loro particolari inediti a questo proposito, anche perchè in generale i condannati quando vivono nell'ansia della vita o della morte, rifuggono dai ricordi del loro delitto, e più volte, discorrendone famigliarmente, ebbi da essi una risposta come questa: Parliamo d'altro.

Mi diffonderò invece sulla psicologia dei *condannati*: a *questo proposito* ho una grande quantità di osservazioni fatte, e pazientemente raccolte giorno per giorno, e credo che questa parte del mio libro riuscirà specialmente interessante.

— Un'ultima domanda, signor abate: Riusciste, almeno voi, a farvi dire da Prado la sua vera identità?

— No. Neanche io. *Prado* mi ripetè parecchie volte che si chiamava De-Castillon, che era nato a Madrid, che era stato allevato fra i gesuiti di Bordeaux, e che aveva combattuto nell'armata carlista. Ma ma null'altro.

— E grazie mille, signor abate.

— Mi rincresce non potervi dare più ampi dettagli, perchè mi guasterei col mio editore...

Dopo queste parole, l'abate Faure, accompagnandomi sino alla porta, mi strinse la mano ed uscii.

C. A. Cortina.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Maggio (1381). Il pontefice Urbano VI prega la città di Cividale a voler favorire il d'Alençon nella presa di possesso del patriarcato d'Aquileja.

×

Un pensiero al giorno.

Il procedere semplice, aperto, schietto, in tutte le circostanze e in tutte le relazioni della vita sociale, è la cima dell'accorgimento.

×

La sfinge. Sciarada.

Fosco è il *primiero*
E *l'altro* è folgido,
Ma al primo invero
Tende *l'inter*.

Spiegaz. del monoverbo preced.

INTINGERE *(in t in ge re)*

×

Per finire.

La signora di Tapinetti è moribonda. Il *marito le dice*:

— È venuta la tua amica Elena a prendere tue notizie, e mi ha incaricato di farti tanti saluti.

— Che cappellino aveva?...

E spira.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Un anarchico friulano alla sbarra.

Nella notte del 13 al 14 febbraio p. p. ebbe luogo nella trattoria all'«Europa» in Muggia (Istria), un trattenimento di danza con intervento di maschere, e vi presero *parte* qualche *centinaio di persone*.

L'ordine non venne turbato durante la sera, fino al momento in cui uno sconosciuto mascherato ebbe a gridare ad alta voce: «Viva l'anarchia.»

L'i. r. gendarme Svigel, trovantesi nella sala, udì tale esclamazione e tenne d'occhio la persona mascherata in bianco che aveva gridato quella frase, e, seguitala, la fece arrestare poi dalla guardia municipale di Muggia, Robba, e la fece tradurre in una sala attigua.

Fatto levare *il volto*, si riconobbe l'operaio Luigi Dolmin di Antonio, nativo di S. Giorgio Nogaro, d'anni 20.

Venne avviata procedura contro lo *stesso*, e nell'*istruttoria venne dichiarato* colpevole del delitto ex par. 305 c. p.

Nel dibattimento tenutosi giovedì presso l'i. r. Tribunale di Trieste in suo confronto, egli negò di aver gridato quelle parole, ma il teste Svigel sostenne di aver udito benissimo.

Dalle informazioni assunte risultò che l'accusato ha mai sempre appalesato tendenze socialistiche, ed in altra occasione egli ebbe a gridare: «Viva la Republica, Republica vogliamo».

In base alle risultanze, l'imputato fu condannato ad un mese di carcere.

Lesioni ad un occhio. Nell'osteria di certo Lorenzo Bosco di Campoglio (Faedis) venuti a diverbio per questioni di giuoco, i contadini del luogo Antonio De Gaspari fu Giovanni d'anni 28 ed Isidoro Galvani di Beniamino d'anni 34, quest'ultimo venne dal De Gaspari gettato in terra con un forte pugno alla faccia.

Le lesioni ad un occhio riportate in seguito a ciò dal Galvani vennero giudicate *guaribili in giorni quindici. Il* De Gaspari venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

Ragazzi che promettono bene. Vennero denunciati all'autorità giudiziaria certi Pietro ed Osualdo fratelli Filippin, il primo d'anni 19 ed il secondo d'anni 12, i quali, penetrati nell'abitazione aperta e momentaneamente incustodita di Marco Della Putta di Erto-Casso rubarono in danno di costui L. 30 che trovavansi in una cassa pure aperta.

Le gesta degli ignoti. Ignoti, penetrati nel giardino aperto del conte Lodovico Otellio in Pradamano, tagliarono ed asportarono tre piante di sempreverdi del valore di lire 20.

— Pure ignoti a più riprese a danno della ditta Gei di Venezia rubarono tanto *legname per circa L. 18, legname* che per consuetudine veniva lasciato esposto alla fede pubblica.

Altro furto. Furono arrestati Pietro Giacomelli ed Agostino Zamberluzzi di Frisanco, perchè di notte mediante scalata penetrati nella bottega di Giuseppe Marcolino rubarono in più riprese zigari liquori e danaro per un importo approssimativo di lire 150.

Zucchero di contrabbando. I reali carabinieri sequestrarono in pubblica via a Talmassons un involto contenente chil. 17 di zucchero di estera provenienza, che uno sconosciuto aveva lasciato cadere dandosi alla fuga.

Boschi in fiamme. In tre boschi in comune di Raccolana si *manifestarono degli incendi in danno di* parecchi proprietari, per il complessivo importo di circa lire 800. I danni furono limitati per il pronto accorrere dei terrazzani.

CRONACA CITTADINA

DATI GEOGRAFICI E TOPOGRAFICI del Comune di Udine.

Valendosi delle carte topografiche or ora pubblicate dall'Istituto geografico militare, delle quali qui non è luogo di fare l'elogio, la Redazione della cronaca *«In Alto»* della nostra Società al*pina, ha eseguite delle misure e rica*vato dei dati che crediamo non siano senza interesse, quantunque si tratti di aride cifre. Le carte topografiche (tavolette di campagna) rilevate e pubblicate alla scala di 1:25000, comprendenti il Comune di Udine, sono quattro, e cioè quelle portanti il nome di Fagagna, Pasian Schiavonesco, Tricesimo e Udine. La superficie totale del Comune è di chilometri quadrati 56.3451 ripartiti nelle quattro tavolette nel modo seguente:

Fagagna	0.5968
Pasian Schiavonesco	2.4172
Tricesimo	13.1084
Udine	40.2227
	56.3451 (*)

Questo quanto a superficie.

La circonferenza del Comune è di 42 *chilometri, e quella della città di chi*lometri 6.125.

La maggior lunghezza da Nord a Sud è di chilometri 12.840 e la maggior larghezza da Est a Ovest chilometri 8.376.

Il punto più settentrionale del Comune ha le seguenti coordinate: latitudine 46°, 7', 3"; longitudine (Roma) E. 0, 48' 49"; altezza sul livello del mare 138 metri.

Quello più meridionale: latitudine 46°, 0, 6"; longitudine (Roma) E. 0, 49', 6"; altitudine: 71 metri.

L'estremo oriente: latitudine 46°, 4', 13"; longitudine (Roma) E. 0, 50', 25"; altitudine: 108 metri.

L'estremo occidente: latitudine 46°, 51', longitudine (Roma) E. 0, 43', 55".

Il campanile della chiesa di S. M. del Castello posto a m. 137 sul livello del mare (sommità della balaustra m. 168.54) dista in linea retta dal punto più settentrionale del Comune chil. 6.150 e dal più meridionale chil. 7.500 Mentre quello a levante dista chil. 4.380 e da quello a occaso chil. 4.300.

Il campanile stesso poi è situato a 46°, 3', 53" di latitudine; 0,47', 3" di longitudine (Roma) E.

Quanto al rilievo del suolo, il Comune è in perfetta pianura degradante da N. a S. colla pendenza quasi regolare del 5 per mille.

Il punto più elevato lo si ha presso la frazione di S. Bernardo, a circa 140 metri; deve essere un avanzo della vecchia sponda sinistra del Torre.

Sulla tavoletta è *forse possibile di* seguire le traccie di un vecchio alveo del Torre, che, senza averlo esaminato da vicino ma col sussidio della sola carta, pare dovesse trovarsi fra S. Bernardo, Godia e Beivars da una parte, e Adegliacco, Cavalicco e Paderno dall'altra. Ma ciò nulla ha a che fare con lo studio presente.

Il punto più meridionale a 71 metri è per caso anche il più basso.

Ecco le distanze dalla città (piazza Vittorio Emanuele) alle principali frazioni del Comune.

Chiavris, piazza	m.	1750
Gervasutta, San Pietro	»	2120
Baldasseria, chiesetta	»	2250
Paderno, *quadruvio, centro*	»	2750
San Osualdo, chiesetta	»	2750
Partidor, centro	»	2750
Gervasutta, case Giacomelli	»	2870
Vat, prime case	»	2880
La pacco, centro	»	3130
Casali Cormor	»	3150
Musig, alla ferrovia	»	3500
San Gottardo, chiesa	»	3800
Cussignacco, chiesa	»	4000
La Busa dei Veris, roiello	»	4120
Rizzi, chiesa	»	4250
Molino nuovo, quadruvio	»	4750
Beivars, centro	»	*5150*
Paparotti, fabbrica Spezzotti	»	5270
Godia, centro	»	5630
San Bernardo, chiesa	»	7280

Aggiungeremo inoltre, per finire, che il colle del Castello dista in linea retta chilometri 6 dai colli più vicini (colli di Castellerio), e chilometri 17.800 dalla montagna superiore ai mille metri più vicina (monte Juanez m. 1168), nonchè chilometri 38 600 dal porto di mare più prossimo, sempre in linea retta (Porto Buso).

(*) Dati calcolati dall'egregio giovane Olinto Marinelli.

L'acquedotto per le frazioni

È stato ultimato il progetto dell'acquedotto che dovrà fornire l'indispensabile elemento *alle frazioni del Comune*.

La spesa ammonterà a circa 500.000 lire se la tubulatura sarà in ghisa e a 300.000 se in cemento.

Il tubo principale dell'acquedotto partirebbe dal serbatoio d'acqua sulla Tresemana e correrebbe parallelo all'acquedotto conducente ora l'acqua in città. Sopra Cavalicco si staccherebbe un tubo secondario, il quale passerebbe per le frazioni di S. Bernardo, Godia, Casanova, Beivars, Molino del Vicario, San Gottardo, Casali dell'Ancona, *La Busa dei Veris*, Laipacco, Casali Lodolo, Baldasseria, Partidor — accennando solo ai punti abitati più importanti.

A circa mezzo chilometro sopra Paderno, dal tubo principale si staccherebbe un altro tubo secondario per condurre l'acqua nelle frazioni di Paderno, dei Rizzi, suburbio Villalta, Casali del Cormor (passando dietro il Cimitero), tanto di qua che di là del torrente, casali di San Rocco, Molino Pisolini, San Osualdo, Gervasutta.

Al Partidor, i due tubi si congiungerebbero, e un unico tubo scenderebbe poscia a Cussignacco ed ai Casali Paparotti.

La conferenza di Carlo Magnico. La sala maggiore del palazzo Cernazai, in via Gemona, ove ha sede la Società degl'impiegati civili, *era ieri a sera alla precisa ora fissata* già tutta invasa da un uditorio nel quale abbondavano, anzi ci parve fossero in maggioranza, le signore e signorine delle famiglie dei soci. Vedemmo pure fra gli invitati alcune notabilità cittadine: il Prefetto, comm. Gamba, il senatore Pecile, il prof. Franz lini, ecc. La stampa era anch'essa rappresentata.

Alle 8 e 40 minuti Carlo Magnico salì sul breve podio dal quale doveva esporre in quella forma precisa ed ornata ad un tempo, che gli è propria, le sue idee umanitarie. Ma, prima che si accingesse a parlare, scese sulla sua forte ed intelligente testa leonina, la rugiada di una presentazione versata con *squisita eleganza toscana, dall'egre*gio e gentile presidente della Società. Carlo Magnico — disse press'a poco il cav. Mazzi — non ha bisogno di presentazioni: egli si è presentato da sè al pubblico udinese, coi versi mirabili per la limpidezza artistica della forma, per la soavità degli affetti, e per la profondità del pensiero, pubblicati nelle effemeridi cittadine...

E tale è infatti l'arte poetica di questo scrittore forte e gentile.

Carlo Magnico parlò per un'ora e cinque minuti, seguito dall'attenzione più intensa dell'uditorio.

Del suo poderoso lavoro non diciamo nulla, perchè la cortesia dell'amico autore ci *consente di riprodurlo per intero* nei prossimi numeri del nostro giornale. Constatiamo però che ieri, nell'annunciare questa conferenza, noi ebbimo la *fortuna di colpire nel segno* adombrandone la tesi.

È bene poi che la dottissima ed elevatissima disquisizione si presenti al pubblico anche stampata, poichè la sua sostanza ha bisogno di essere «digesta» per dare «vital nutrimento».

Quelli che l'udirono dalla viva voce del conferenziere, potranno anche così meglio giudicarla, poichè molte cose saranno ai più sfuggite ier sera, o su di esse non avranno potuto fermare sufficientemente l'attenzione. Carlo Magnico non è un *eccellente lettore: corre* vi troppo rapido, ed ha debole la voce. D'altronde l'incalzare senza posa della dimostrazione e del ragionamento, non lasciava *tempo* alla necessaria meditazione nemmeno nei più abituati a questo salutare esercizio della mente.

Aggiungiamo in fine che il tema assunto dall'egregio uomo, non è e non poteva in così breve misura di tempo, essere esaurito.

Egli parlerà dunque ancora; ma frattanto ier sera, in un'ora appena, ha saputo condensare parecchi volumi di ponderosa dottrina e tutto un mondo di ricerche sperimentali e di filosofiche speculazioni; e ciò senza perdere nulla di precisione, di *chiarezza, di facilità* nella esposizione; ed elevandosi tratto tratto nelle regioni serene e luminose di quella vera, forte, sana poesia dell'*avvenire, che trova la sua ispirazione* nella umanità e nella scienza.

Il reporter.

Per gli esami di licenza liceale. Il Re ha firmato il decreto col quale negli esami scritti di licenza liceale si abolisce la matematica e si introduce la traduzione dal latino in ita*liano, invece che la traduzione dall'ita*liano in latino.

Personale giudiziario. Il Bollettino giudiziario reca che il dott. Fracassi, uditore giudiziario, fu destinato al Tribunale di Udine.

Società operaia generale. Domani, domenica, alle ore 11 ant., avrà luogo nei locali della Società l'assemblea generale ordinaria del primo trimestre, in seconda convocazione.

Croce Rossa Italiana. *Sotto-Comitato di Sezione di Udine* In relazione degli articoli 17 dello Statuto *Sociale e 79 del Regolamento organico*, i Soci di questa Sezione sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di domenica 7 *maggio p. v. alle ore 1 e mezza pom.* nella Sala di Scherma in via della Posta.

Ordine del giorno.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del Consuntivo e Resoconto morale del 1892.
3. Elezione del Presidente.
4. Sorteggio ed elezione di due membri *del Sotto-Comitato*.

Udine, 28 aprile 1893.

Il Presidente
A. di Prampero

Il Segretario
Gropplero dott. Andrea

Statuto — Art. 17. Le Assemblee generali sono sempre legali, e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Arte e mecenatismo. Con questo titolo una egregia persona ci scrive il seguente biglietto:

«*Mi consta che il signor Adelardo* Bearzi si propone di dare ad alcuni artisti della città l'importante commissione dell'erezione di un ricordo artistico mo*numentale, alla memoria del compianto* suo figlioletto testè defunto. Credo si tratti di un'opera non piccola nè di poca spesa, e intorno alla quale quindi più d'un artista troverà di farsi onore e di ricavarne materiale guadagno.

Sia lode al signor Bearzi, che in questo modo soddisfa ad un pio sentimento del cuore, ed in pari tempo compie una encomiabile opera di mecenatismo a favore degli artisti».

In tema di estradizione. La Cassazione ebbe ultimamente a risolvere con sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica*, che si può avere, inviando una cartolina doppia alla direzione del periodico, una elegante questione in tema di estradizione. Decise la Cassazione che, accordata la estradizione per un fatto qualificato nella domanda di estradizione, a mo' di e*sempio — tentativo di esplosione* — si può procedere a giudizio contro lo estradato pel fatto medesimo, anche se il titolo del reato sia mutato in un altro che nel trattato di estradizione non è compreso, ad esempio nel reato di minaccie commesse mercè collocamento di scatola esplodente.

In Tribunale. *Udienza del 5 maggio:*

Del Pin Luigi fu Felice di Marano Lagunare fu condannato alla reclusione *per mesi 2 e giorni 10 per tentato* furto.

Buoncompagno Luigi fu Angelo di anni 18, b rdaio, di Udine, fu condannato alla reclusione per mesi 2 e giorni 20 per furto.

Teatro Minerva. Ieri a sera quarta rappresentazione della Compagnia *Ferravilla*, e quanto successo. *Grande* ilarità e grandissimi applausi dalla prima all'ultima *battuta*. Andate a teatro a sentire e vedere Ferravilla e Giraud, ed i *loro valenti compagni, o voi* che che avete il fegato malato, e siete tanti!...

— Il programma per questa sera:

Fastidi grass, farsa in un atto di F. G.

Beatina, brillante commedia in tre atti, riduzione di *Mam'zelle Nitouch*, di G. F.

Ona serada in casa Stringhini, vaudeville in un atto di R. Nessi, musica di Andreoli e Parravicini.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 7 maggio dalle ore 7 alle 8 e mezza pom., in piazza V. E., dalla Banda del 35° fanteria:

1.	Marcia	N. N.
2	overture «Savoia»	Farina
3	Waltzer «Gioventù dorata»	Waldteufel
4.	Pot-pourry «Dinorah»	Meyerbeer
5.	Atto III «Boccaccio»	Suppè
6	Polka «Ottobrata»	Cacchi

Istituto Tomadini. Arturo Ferrucci ed Emilio Pico offrono per torci lire quattro agli orfanelli in morte del Padre Romualdo.

Innocenti Fortunato agli orfanelli per torci lire una, in morte di Santi Giacomo. La Direzione riconoscente ringrazia. *La Direzione.*

Buona usanza. Offerte fatte alla *locale Congregazione di Carità in morte* di *Santi Giacomo:*

Jarizza dott. Raimondo lire 5, Camavitto Daniele 1, Tomaselli Duilio 1, Pittana e Springolo 1, G. Burghart 2.

di *Enrico comm. Felice:*

G. Burghart lire 2.

di *de Sabbata-Mansutti:*

Ceria famiglia lire 1.

Concerto al restaurant Cecchini. Trovandosi di passaggio la rinomata famiglia Varani, questa sera e domani alle 8 pom. darà due *concerti di canto*.

La tanto applaudita bambina d'anni 6, Rosalia Varani, canterà varie canzonette.

Ingresso libero.

Di nuovo l'«Influenza.» Siccome ci è venuta a fare un'altra visita questo terribile malore l'«Influenza» e molto più micidiale degli altri anni, preveniamo i nostri lettori che chi vuol tutelare la propria salute e si premunisce di qualche scatola delle celebri pastiglie di Mora composte, del dott. G. Mazzolini, unico rimedio che abbia la *proprietà abortiva purchè usate istantaneamente* e così si scongiurano le complicazioni funeste le quali facilmente sono le bronchiti, polmoniti e faringiti Nello stesso Stabilimento, Roma, Quattro Fontane, 18, si vendono a L. 1.50 la dose, le polveri che servono a curare la suddetta «Influenza».

Cogliamo l'occasione per fare un'altra raccomandazione. Se tutti gli anni è necessario per tutelarsi la salute fare una cura depurativa, certo che questo anno (che si presenta assai male l'avvenire, sia per l'«Influenza» che per il colera) è a dismisura urgente usare un buon depurativo per migliorare le condizioni del sangue e rinforzare tutto l'organismo. Lo Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del medesimo autore, è stato proclamato da tutti gli uomini competenti ed istruiti, il superiore fra tutti i depurativi. È indispensabile rammentare, che si vende altro Depurativo, facendo giuocare il medesimo nome del rimedio e cognome del fabbricatore, per cui si rammenti anche una volta, che lo Sciroppo del Mazzolini di Roma non ha nulla di simile con il liquore del Mazzolini di Gubbio; perciò per non essere ingannati si esamini bene l'incarto della bottiglia che deve essere giallo e portante impressa la marca di fabbrica, in filograna, eguale marca si trova impressa tanto nell'etichetta dorata che nell'opuscolo, firmato dall'autore; più è scritto «Sciroppo (e non liquore) Depurativo di Pariglina Composto del cav. G. Mazzolini dott. *chimico farmacista, premiato* con più medaglie d'oro ecc.» Stabilimento chimico farmaceutico, Roma, via Quattro Fontane, 18. Prezzo della bottiglia, lire 8.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Botner* alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peronili*.

Avviso interessante

Nuovo lavoratorio di tappezzeria Piazza del Duomo n. 4. Si eseguisce qualunque lavoro a prezzi discretissimi.

Elastici per lettiere da 40 molle bene condizionati, non da magazzino, garantiti, per sole lire 28.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 5 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 6
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.9	754.4	755.8	754.8
Umido relat.	62	70	75	64
Stato di cielo	cop.	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	gocce	7.8	—	—
Vento (direzione	E	SE	N	—
Vento (vel. Kilom.	16	4	2	—
Term. centigr.	13.4	10.2	9.6	10.5

Temperatura (massima 25.2 / minima 10.8

Temperatura minima all'aperto 8.2

Nella notte 6.0 5.4

Tempo probabile

Venti freschi settentrionali — Cielo vario con qualche temporale.

ALPINISMO

IL PUNTO PIÙ ELEVATO raggiunto dall'uomo in montagna

Il sig. Conway, celebre alpinista inglese, il 25 agosto 1892 portò il barometro sulla più alta vetta di monti cui l'uomo sia salito. Questa vetta è una delle altissime guglie del Kashmir, e fu dal sig. Conway denominata *Pioneer Peak*. L'ardito esploratore pensa di essere arrivato su di essa a 7035 metri sul mare. I calcoli definitivi del Conway stesso ed i paragoni che egli istituì fra il suo barometro e quello campione di Leh, diranno se le sue previsioni siano giuste. Se lo sono, il sig. Conway sarà salito a circa 305 metri più in alto dello Schlagintweit, che nel Nepaul raggiunse l'altezza di 6780 metri.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6.
Presidenza ZANARDELLI

Si apre la seduta alle 2.10.

Si svolgono alcune interrogazioni di interesse secondario. Verrebbe poi la volta di quelle degli onor. Barzilai e Giovagnoli circa il contegno delle autorità politiche austriache di Trieste, di fronte alle manifestazioni di simpatia della popolazione verso i reali d'Italia in occasione delle loro nozze d'argento; ma succede un vivace incidente.

L'on. Brin resta in silenzio, quindi dice: Per ragioni facili a comprendersi e valendomi delle disposizioni dell'articolo 105 del regolamento della Camera, non posso rispondere all'interrogazione.

Voci: — Oh! oh!

Zanardelli: — Ma, insomma, accetta o non accetta l'interrogazione?

Brin: — Non la accetto.

Barzilai: — Domando la parola.

Zanardelli: — Ma come? Perchè?

Barzilai: — Per replicare.

Zanardelli: — Ma come vuol replicare se non ha avuto risposta (*ilarità*).

Barzilai: — Le parole del ministro permettono di replicare e il luogo osso il suo silenzio è una evidente risposta.

Zanardelli: — Ma se il ministro non le ha detto nulla! (*ilarità, commenti vivaci*).

Barzilai: — Per me, ripeto, quelle parole costituiscono una risposta alla quale voglio e devo replicare!

Zanardelli: — Come replicare? Ella non ha diritto di parlare! Ognuno vuole interpretare il regolamento a suo modo! I ministri hanno diritto di non accettare le interrogazioni!

Barzilai: — Il ministro può avere giuste ragioni per non rispondere; ma io ne ho altre, non meno giuste, per mostrare come trattisi di una offesa al sentimento nazionale. Ella deve consentirmi di fare accenno ai fatti.

Zanardelli: — Che fatti? Che accenni?! Il regolamento è chiarissimo.

Barzilai: — L'Austria ha commesso atti che ledono non solo il sentimento ma anche la dignità nazionale... (*Approvazioni, rumori. L'onor. Brin si dimena sulla sua poltrona*).... ha commesso atti che feriscono anche il Sovrano alleato (*nuovi rumori*).

Zanardelli irritatissimo, agitando le braccia, e alzandosi dalla sedia, grida: — Insomma non posso permetterle di continuare.

Barzilai: — Allora mi appello alla Camera!

Zanardelli: — La Camera non può alterare il regolamento, che è una garanzia per tutti.

Barzilai: — Io mi limito a deplorare il contegno del Governo!

Zanardelli: — Ed io deploro vivamente che si parli anche quando il presidente non lo consente! Troppo frequentemente si comincia a negare l'autorità del presidente: questo posto diventa intollerabile. Quali garanzie vi sono per far rispettare l'autorità del presidente, se tutti i deputati vogliono parlare? Io non posso restare a questo posto in queste condizioni (*bene, bravo*)

Voci: — Sì! No! (*dialoghi vivaci*).

Barzilai: — Credo diritto mio di protestare contro la politica del Governo, offensiva della dignità nazionale.

Zanardelli grida e scampanella.

L'estrema sinistra applaude Barzilai che grida: — Vorrei chiedere a Brin se valeva la pena che egli fabbricasse le grandi navi per metterle poi a servizio di una così piccola politica. (*bene, bravo, rumori, approvazioni*).

De Felice: — E' una politica vile!

Zanardelli: — Non posso andare avanti! Dica la Camera se si debba continuare con questo sistema.

Barzilai: — Ma io non voleva menomare la sua autorità; ma non posso non protestare contro il diverso trattamento fatto alla mia interrogazione rispetto ad altre. Non intendo di far risalire al governo la responsabilità dei fatti dell'Austria, ma volevo conoscere come il governo apprezzasse questi fatti.

Zanardelli: — Ricomincia? (*Risa*).

Intanto succedono battibecchi — Vedesi Giovagnoli impegnato con alcuni dell'estrema sinistra, specialmente con Riccardo Luzzatto.

Si esauriscono alcune pratiche di importanza secondaria, e si riprende poscia la discussione sul bilancio della marina per l'esercizio 1893 94

Morin pronuncia uno splendido discorso, che è vivamente applaudito.

Parlano quindi Martorelli, Sant'Onofrio, e Valle, e si rinvia a domani il seguito della discussione.

Si annunziano ancora interrogazioni e si leva la seduta alle 6 e 25.

Un avvocato ricevuto da Guglielmo pronuncia un discorso in latino

Durante la permanenza dell'imperatore Guglielmo a Roma, l'avvocato Starita, incaricato da un cliente tedesco, ottenne col mezzo dell'ambasciatore accreditato presso il Quirinale un udienza dall'imperatore Guglielmo.

L'avv. Starita, ignorando il francese ed il tedesco, e sapendo che l'imperatore ignorava l'italiano, si preparò un discorsetto in latino. Trattavasi di chiedere la grazia per un suddito tedesco, condannato per renitenza di leva, residente a Roma.

L'imperatore, alzando il braccio in tono scherzosamente solenne, esclamò: *Providebitur*.

Un telegramma da Berlino annuncia ora la grazia accordata da Guglielmo al suddito tedesco.

IL PROGETTO MILITARE TEDESCO

Ieri la discussione al Reichstag fu vivacissima.

Lieber, del centro, attaccò vivamente l'attitudine di Caprivi; dichiarò che l'esistenza del partito del centro, anche dal punto di vista dell'impero, è più necessaria che il progetto militare (*ilarità, esclamazioni*)

Caprivi disse che queste parole non sono patriottiche. Il Governo ha ridotte le sue domande nell'interesse della pace interna, ma deve combattere con tutte le sue forze la proposta del centro che indebolirebbe l'esercito (*applausi*).

Bennigsen, liberale nazionale, parlò in favore della proposta Huene. Disse che la Francia non dimenticherà le sue disfatte del 1870; bisogna toglierle la possibilità di prendere la rivincita e bisogna rendere l'esercito tedesco superiore al francese.

Payer, del partito del popolo, dice che il progetto militare avrebbe per risultato nuove lotte furibonde fra le nazioni.

La discussione continua oggi.

Agenzia generale d'affari.
Vedi avviso in quarta pagina.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La riforma bancaria

Si sospesero fino al giorno 10 corrente le riunioni della commissione ch'esamina il progetto per la riforma bancaria, perocchè il presidente della commissione, on. Boselli, dovette recarsi a Torino onde assistere alle sedute tenute dal congresso degli economisti.

Esaminando la questione della fusione, la commissione l'approvò in massima, senz'adottare una deliberazione definitiva, provvedendo a disciplinare la circolazione e possibilmente diminuirla.

Espulsioni in massa

Il governo imperiale russo ha fatto espellere da Lodz nella Polonia, centocinquanta sudditi germanici che si trovavano colà impiegati presso diverse case di commercio.

Disordini in Macedonia

Dispacci ai giornali inglesi segnalano disordini in Macedonia.

Gli albanesi avrebbero incendiato villaggi greci e serbi e commesse atrocità contro cristiani.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 4 maggio.

La giornata non ebbe miglior sorte delle precedenti risultando generale la poca disposizione ad operare ed il prevalere della tendenza debole, ordinaria nell'epoca presente, modificabile del resto da un giorno all'altro a seconda delle impressioni.

La nuova campagna bacologica esordisce intanto sotto felici auspici, sia per lo sviluppo promettente dei gelsi, come per la maggior quantità di sementi messe alla nascita, in vista dei prezzi più rimuneratori di quest'anno per la materia prima.

Sujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *6 maggio 1893.*

Rendita	28 apr.	29 apr.	1 mag.	2 mag.	3 magg.	4 mag.	5 mag.	6 mag.
Ital. 5 % contanti	97.05	97.10	97.05	97.10	97.15	97.20	97.05	97.05
» fine mese	97,10	97.15	97.17 1/2	97.15	97.20	97.25	97.10	97.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—
» 3 % Italiane	304.—	303.—	304.—	304 —	303.—	304.—	304.—	304.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	495.—	495.—	495.—	495.—	495.	495.—	495.—	495.—
» » » 4 1/2	502.—	501.—	501.—	502.—	501.—	502.—	502.—	503.—
» 5 % Banco di Napoli	460 —	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	475.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	509.—	508.—	508.—	508.—	508.—	503.—	503.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	103.—	102.—	102.—	102.—	100.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1311.—	1308.—	1306.—	1305.—	1305.—	1305.—	1305.—	1315.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	112.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1180.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	262.—	262.—	261.—	262.—	264.—	269.—	263.—	262.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	702.—	700.—	702.—	702.—	704.—	704.—	701.—	701.—
» » Mediterranee	555.—	554.—	555.—	555.—	555.—	555.—	552.—	552.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.35	104.30	104.30	104.30	104.30	104.30	104.40	104.45
Germania »	128.30	128.30	128.30	128.30	128.1/4	128.35	128.40	128.50
Londra »	26.20	26.24	26.24	26.24	26.27	26.27	26.35	26.32
Austria e Banconote »	215.1/4	214.1/2	214.1/4	214 1/4	214.—	214.—	214.—	214.—
Napoleoni »	20.81	20.81	20.81	20.81	20.82	20.83	20.84	20.84
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	92.92	92.97	92.92	93.—	93.—	92.95	93.—	93.—
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	92.92	—.—	92.95	—.—	93.05	—.—	93.05	92.90

Tendenza calma

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Solo l'ACQUA-CHININA-MIGONE

mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi al flacon a lire 2 e 1.50 ed in bottiglia di circa un litro a lire 8.50 da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.
Deposito generale da A. Migone e C., Milano, via Torino, n. 12.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamài negoziante
A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

UDINE — **ENRICO GIULIANI** — UDINE

VIA DANIELE MANIN N. 7.

Giovane trentacinquenne, con settantamila lire, cerca accompagnarsi con ragazza, oppure vedova sia esperta in tutti lavori di casa, possieda 12 o 10.000 lire. Rivolgersi al sig. trentacinquenne N. 182 ferma in Posta, Udine. — Massima segretezza.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Cercasi Paglia colorata per sedie; campione e prezzo.

D'affittarsi Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Cercasi socio disponga da lire 4000 a lire 5000 per sviluppare maggiormente un negozio bene avviato nel centro della città, come pure lo si cederebbe a condizioni diverse.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cocchiere. Ottime referenze.

Cercasi giovanetta brava di lavorare nelle macchine da calze e maglieria, che sappia incominciare le calze dalla gamba alla punta; ottime condizioni.

Da mutuarsi lire mille a ventimila.

Da vendersi casa civile con 40 campi terra presso Cividale.

In Fagagna d'affittarsi il secondo appartamento con e senza mobili, sala corte, ecc.

Uomo, età 40 anni, cerca posto come gastaldo: buonissime referenze.

Giovane ventenne con licenza tecnica cerca occuparsi presso buona ditta commerciale per la tenitura registri e corrispondenza.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi un «Landeaux», un carrettino, sei finimenti da cavallo, una macchina birra e biliardo. Prezzi da convenirsi.

Da vendersi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Cercasi giovine trentenne per negozio manifatture e conosca la partita ramo fiori per la piazza di Milano. Buone referenze.

Vendesi un armadio, due letti ferro e numero 16 sedie.

Cercasi ragazzo apprendista scrittoio.

Cercasi rappresentante di buona e seria casa di commercio.

Cercasi grano rosso e bianco, quintali 1500 per spedire a Treviso. Rivolgersi con campioni.

Affittasi sala con attigua stanza nel centro della città.

Si ricerca in Provincia negozio pizzicagnolo sia bene avviato, si darebbe buona cauzione.

Causa salute cedesi avviato caffè in Provincia.

Cercasi signorina educata, sappia disimpegnare lavori di casa; inutile presentarsi senza buone referenze.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo. Buonissime referenze.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disobbligate, acquedotto, stalla, cantina, legnaja, ecc. Prezzo da convenirsi.

Cercasi socio capitale 1000 a 2000 lire, per sviluppare maggiormente una azienda già avviata; capitale assicurato.

Cercasi da comperare una casetta da lire 1000 a 2000.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della Bottiglia L. 3.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali*.

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore **F. E. Singer,** Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

Cent. 80

UNA BOTTIGLIA DI **Acqua** DELL' **Eremita** VALE **Cent. 80**

infallibile per la distruzione delle **Cimici**. — Le Bottiglie con relative istruzioni si vendono all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura num. 6, Udine.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco